



UNA PREGHIERA UNANIME

*perchè la Chiesa scelga la
Nonviolenza Attiva
come ricerca della Giustizia
e della Riconciliazione
nel continente africano*



In preparazione alla II Assemblea Speciale per l'Africa
del Sinodo dei Vescovi,
che avrà luogo in Vaticano dal 4 al 25 ottobre 2009, sul tema:

**“La Chiesa in Africa a servizio della
riconciliazione, della giustizia e della pace”**

PROPONIAMO QUESTA PREGHIERA UNANIME

perchè sia più forte il grido di speranza che esce soffocato dalle tante ingiustizie
e violenze strutturali che incatenano il continente della speranza, ed anche noi..
..perchè la violenza nuoce anzitutto vittima, ma anche il cuore del perpetratore
che si indurisce e si allontana dall'Immagine del Suo Creatore.

proponiamo
LA PREGHIERA e IL DIGIUNO
il giorno 30 di Giugno, Luglio, Agosto e Settembre - all'ora del Vespro.

**Nell'ultima giornata di Preghiera e Digiuno, mercoledì 30
settembre 2009, siamo tutti invitati a raccoglierci con i Padri
Sinodali ed i vari testimoni dall'Africa in una
VEGLIA DI PREGHIERA presso il complesso delle Tre Fontane in
Roma - via Acque Salvie
(laterale di via Laurentina) - ore 20.30**

Le comunità e le famiglie che avessero già momenti di preghiera prefissati,
si sentano liberi di scegliere un'altra data o un altro orario del giorno.



Invocazione allo Spirito Santo

Spirito Santo, che riempi di luce i Profeti e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca, torna a parlarci con accenti di speranza. Frantuma la corazza della nostra assuefazione all'esilio. Dissipa le nostre paure. Scuotici dall'omertà. Liberaci dalla tristezza di non saperci più indignare per i soprusi consumati sui poveri a causa della guerra.

E preservaci dalla tragedia di dover riconoscere che le prime officine della violenza e dell'ingiustizia sono ospitate nei nostri cuori. Aiutaci ad essere segni della riconciliazione, della giustizia e della pace nella Chiesa e nel mondo. *Amen*

Preghiera introduttiva

Ti preghiamo, Padre, per l'Africa Continente della speranza, dove più della metà del miliardo di persone che l'abitano non ha ancora compiuto 17 anni.

Ti reghiamo per l'Africa Continente delle diversità culturali con le sue 1800 lingue ed etnie, che sono ricchezza preziosa per l'umanità, e ti lodiamo per l'immensaricchezza delle biodiversità che l'Africa offre alla vita sulla Terra.

Ti preghiamo, Signore, soprattutto per l'Africa Continente del dolore, crocifissa da guerre, miseria, fame, sete e pandemie, e dove oltre 400 milioni di fratelli vivono sotto la soglia di povertà. Da secoli oppressa dal colonialismo, l'Africa oggi -denunciano i vescovi africani nell'"Instrumentum laboris" del Sinodo- è "sfruttata da forze internazionali che fomentano le guerre per la vendita delle armi; che sostengono poteri politici irrispettosi dei diritti umani e dei principi democratici per assicurarsi lo sfruttamento delle risorse naturali, acquistando migliaia di etari ed espropriando le popolazioni e le compagnie locali dalle loro terre, deturpando così il creato con cui l'uomo africano vive in armonia. Forze che minacciano di destabilizzare le Nazioni e di eliminare tutti coloro che vogliono affrancarsi dalla loro tutela" (nn.12 e 28).

E ti preghiamo, infine, per l'Africa che si è destata al desiderio di riscatto e dove sorgono molti segni di una nuova speranza, tra i quali la forte crescita della chiesa cattolica -impensabile altrove- e che aspira a farsi autenticamente africana.

Ti preghiamo, Padre, per l'Africa "che porta sempre qualcosa di nuovo" -come aveva già capito Plinio il Vecchio- e per un "nuovo inizio" della sua storia, per mutuare le parole pronunciate al Cairo dal primo presidente afro-americano degli Stati Uniti.

(di Raffaele Luise, giornalista e scrittore)

Momento di silenzio



Salmo 32 (attualizzato)

Rit. Dona la pace Signore, a chi confida in Te

Il progetto del Signore è un piano di pace
che riconosce l'uguaglianza di tutti
e destina le risorse della terra
per il bene comune dei popoli.

Beato il popolo che teme il Signore
e al Suo progetto ispira le scelte
sia sul piano economico e sociale
che su quello culturale e politico.

Non è certo la potenza militare
a fare grande una nazione civile;
non sono certo conquiste e rappresaglie
a dare prestigio e benessere ad un popolo!

Rit. Dona la pace Signore, a chi confida in Te

Che pazzi, che pazzi questi uomini
che si vantano dei loro armamenti,
che si credono forti e invincibili
e vogliono il dominio sul mondo.

Così mandano la gente al massacro
per stabilire nuovi equilibri,
per controllare maggiore risorse
e garantirsi il monopolio del potere.

Ma alla fine restano solo dei lutti,
la fame e lo sfruttamento dei poveri
perché è sempre la gente a pagare
la pazzia militarista dei capi.

Rit. Dona la pace Signore, a chi confida in Te

Tu, Signore, sovrano del mondo,
che eserciti un potere di servizio,
Tu cerchi il bene dell'uomo
e appoggi progetti di pace.

Tu chiedi rispetto dei poveri,
un'equa spartizione dei beni
e la fine dell'assurda divisione
fra il nord e il sud del pianeta.

Solo in Te la fiducia, Signore,
dei credenti, degli uomini onesti
e dei milioni e milioni di poveri
ancora in ricerca della terra promessa.

Dai potenti e dai loro alleati
viene solo violenza e ingiustizia;
dal Signore e dal suo Vangelo
viene pace, perdono e fiducia.

Rit. Dona la pace Signore, a chi confida in Te

Ascolto della Parola (Isaia 22,1-3).

Così dice il Signore: "Scendi nella casa del re di Giuda e là proclama questo messaggio. Tu dirai: Ascolta la parola del Signore, o re di Giuda che siedi sul trono di Davide, tu, i tuoi ministri e il tuo popolo, che entrano per queste porte. Dice il Signore: Praticate il diritto e la giustizia, liberate l'oppresso dalle mani dell'oppressore, non fate violenza e non opprimete il forestiero, l'orfano e la vedova, e non spargete sangue innocente in questo luogo".

Parola di Dio

L'Acquedotto della Pace

E' vero, la pace è un'acqua che scende dal cielo: ma siamo noi che dobbiamo canalizzarla affinché, attraverso le condutture appropriate della nostra genialità, giunga a ristorare tutta la terra. Ecco



perché è un *bluff* limitarsi a chiedere la pace in chiesa, e poi non muovere un dito per denunciare la corsa alle armi, il loro commercio clandestino, e la follia degli scudi spaziali. Non attivarsi per impedire la crescente militarizzazione del territorio. Per smascherare la logica di guerra sottesa a tante scelte pubbliche e private. Per indicare nella leggi dominanti di mercato i focolai della violenza. Per accelerare l'accoglimento di criteri che favoriscono un nuovo ordine economico internazionale. Per tracciare i percorsi concreti di una educazione autentica alla pace. Per esporsi, magari anche con segni paradossali ma eloquenti dell'obiezione di coscienza, in tutte le forme, sui crinali della contraddizione.

Dagli scritti di don Tonino Bello

Momento di silenzio

Intercessioni

1. Perché le chiese africane prendano coscienza delle ricchezze delle sue esperienze nonviolente e di riconciliazione e diventino portatrice di un forte messaggio di speranza per tutta la chiesa e l'umanità.
2. Perché le chiese africane, insieme alla Chiesa Universale facciano una scelta forte e ben esplicita per la non violenza di Cristo, come strumento e via preferenziale di dirimere le contese tra i popoli.
3. Perché tutti noi possiamo impegnarci concretamente per la Giustizia e per la Pace.
4. Perché le Chiese d' Europa e le tante Associazioni cattoliche, protestanti, di altre religioni e laiche che con l'Africa hanno aperto da anni percorsi di sostegno e di condivisione del riscatto del Continente, proseguano con rinnovato entusiasmo in questo luminoso impegno, contribuendo alla crescita della cultura della non-violenza attiva sia in Africa che in Europa.
5. Perché -secondo il mandato affidato dalla gente di Korogocho ad Alex Zanotelli- l'uomo bianco si converta finalmente al rispetto del diritto integrale dei popoli africani alla giustizia, all'indipendenza politica ed economica e alla pace, e con il Padre della patria del senegal, Leopold Senghor, ricordi che l'Eurafrica non ha solo un passato comune ma soprattutto un futuro da condividere.

Segni di speranza

Facciamo memoria della luminosa figura del vescovo Settimio Ferrazzetta che , dopo 40 anni vissuti in Guinea Bissau per lo sviluppo del Paese a stragrande maggioranza musulmana, e infine prodigandosi, ormai seriamente malato, perché la Nazione ritrovasse la pace e la riconciliazione durante la guerra civile durata dal 7 giugno 1998 al 7 maggio 1999, è stato riconosciuto da tutte le tribù "simbolo dell'unità nazionale", e definito con il titolo più sacro nella cultura Tradizionale Africana di "Antenato guineano nato per sbaglio in Italia". Il nobile esempio del vescovo Ferrazzetta consenta anche a noi di poter dire un giorno di qualcuno: "Ecco un italiano nato per



sbaglio in Costa d'Avorio, o in Perù o in Cina". (Testimonianza di Filomeno Lopes, musicista e giornalista guineano, che lavora alla Radio Vaticana).

Oh, Signore, fa' di noi uno strumento della tua pace

Dove è odio, fa che noi portiamo l'Amore.

Dove è offesa, fa che noi portiamo il Perdono.

Dove è discordia, che noi portiamo l'Unione.

Dove è il dubbio, che noi portiamo la Fede.

Dove è disperazione, che noi portiamo la Speranza.

Dove è tristezza, che noi portiamo la Gioia.

Dove sono le tenebre, che noi portiamo la Luce.

Oh, Maestro fa che noi non cerchiamo tanto:

ad essere consolati, quanto a consolare

ad essere compresi, quanto a comprendere

ad essere amati, quanto ad amare

poiché:

è dando che si riceve

perdonando che si è perdonati

morendo che si risuscita a vita eterna.

Donaci, Signore, Pace, Forza e Gioia e donaci di donarle agli altri. Amen